

ECONOMIA Le quotazioni settimanali sui mercati nazionali vedono stabile anche il latte spot

Prezzi: suini in rialzo, frumenti fermo

Settimana segnata ancora dai rialzi dei prezzi dei suini, mentre restano stabili le quotazioni delle carni bovine e del latte spot che, come spiega Borsa merci telematica, ha comunque recuperato in queste ultime settimane il calo dei listini di fine 2020.

Carni - Secondo le rilevazioni Ismea ad Arezzo aumenti del 2,2% per le scrofe, per i suini da allevamento +4,7% per i 20 kg, +6% per i 30 kg, +6,5% per i 40 kg, +6,5% per i 65 kg, i capi da macello segnano + 2,8% (115/130 kg) e + 3,6% (180/185 kg). A Parma i suini da allevamento crescono del 4,6% (100 kg), 4,6% (15 kg), 5,9% (25 kg), 6,3% (30 kg), 6,9% (40 kg), 6,4% (50 kg), 6,4% (65 kg) 9, 6,5% (80 kg), + 2,4% per i capi da macello 144/156 kg, + 2,2% per 156/176 kg e +2,7 per 180/185 kg. A Perugia stesso scenario con aumenti che vanno dal +3,1% per i suini da allevamento da 100 kg al + 6,4% dei 25 kg, mentre i capi da macello crescono da +3,6% dei 144/156 kg a +5,5% dei 180/185 kg. Anche a Mantova i suini da alle-



+1,7% le uova formate L, + 1,9% M, + 2,3% Small e + 1,5% XL

Per gli ovi caprini a Foggia agnelli giù del 2,6% e dell'1,4% gli agnelloni. Segno meno (4,6%) per i conigli ad Arezzo.

vamento guadagnano dal 4,6% per i 100 kg e i 15 kg al 6,5% dei 50 kg e degli 80 kg. Conferma della crescita a Cremona da +4,6% dei 15 kg a +6,9% dei 40 kg, i capi da macello da +2,2% dei 156/176 kg a + 2,7% dei 180/185 kg.

Sul fronte degli avicoli ad Arezzo incrementi dello 0,9% per le faraone e dell'8% per le galline, su terreno positivo le uova: +1,7% L, +1,9% M, +2,4% S e + 1,5 XL.

A Cuneo polli in flessione dell'1%. A Firenze bene le uova (+1,7% L, +1,9% M e +2,4%). A Verona le galline guadagnano il 10,5%, uova dal +1,5% delle XL a +2,4% delle Small. A Padova segno più (7,4%) per le galline,

Cereali - Per quanto riguarda i seminativi a Cuneo perdono lo 0,5% il frumento tenero buono mercantile e mercantile e l'1,3% quello extra comunitario, +1% per il mais.

Segno meno ad Alessandra per il frumento tenero buono mercantile e fino (-0,5%) e mercantile (-1%), mentre il tenero extra comunitario perde l'1,3%. Padova segno più per il mais (3%).

Alla Granaria di Milano la rilevazione del 16 febbraio segnala una situazione stabile per i frumenti teneri nazionali mentre per quanto riguarda gli esteri calano Altre origini, Canada West.R, Spring n.2, North Spring n.2. Nessuna variazione per i fru-

menti duri nazionali. Scende il mais comunitario e non comunitario. Tra i semi oleosi in calo le quotazioni di quelli di soia nazionale ed estera.

Tra gli oli vegetali grezzi recuperano i semi di girasole, mentre per gli oli vegetali raffinati alimentari salgono arachidi, girasole e soia.

Borsa merci telematica sottolinea a gennaio un aumento dei grani teneri e del mais nazionale con prezzi cresciuti rispetto al 2020 del 20% circa per il mais e del 15% per il frumento tenero. Per il mais i rialzi sono proseguiti anche a febbraio, mentre sono poche le variazioni per i grani duri nazionali.

Le Cun - Le formulazioni del 18 febbraio confermano la tendenza rialzista dei suini. Ancora in recupero i suinetti (lattonzoli e magroni). In salita anche i suini da macello. Lievissima variazione per le scrofe da macello. Bene i tagli di carne suina fresca e grasso e strutti. In flessione i conigli. Stabili le uova provenienti sia da allevamenti in gabbia che a terra.

Ecco le istruzioni per la cassa integrazione in deroga

Istruzioni per accedere agli ammortizzatori sociali introdotti dalla Legge di Bilancio 2021 (n. 178) per le aziende colpite dal Covid 19. La circolare Inps n.28, pubblicata il 18 febbraio, precisa che i trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria e in deroga), assegno ordinario e Cisoa si applicano ai lavoratori alle dipendenze dei datori di lavoro che richiedono la prestazione al 1° gennaio 2021. Nel settore agricolo, dove le assunzioni a tempo determinato avvengono annualmente con una durata temporale dei rapporti di lavoro che, nella maggior parte dei casi, si articola da gennaio a dicembre; il primo giorno lavorativo utile per l'instaurazione dei rapporti di lavoro è stato fissato il 4 gennaio 2021. Sempre per questi lavoratori, per le ore di riduzione o sospensione

delle attività, il trattamento è equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola. Inoltre l'accesso ai trattamenti in deroga resta circoscritto ai soli dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato che non hanno titolo ad accedere alla Cassa integrazione speciale agricola (Cisoa). In merito agli operai agricoli la concessione del trattamento Cisoa per sospensioni dell'attività lavorativa dovute all'emergenza Covid 19, è prevista per una durata massima di 90 giorni compresi nel periodo tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021. Tale periodo può essere richiesto anche se non sono state presentate precedenti domande "Cisoa Di Rilancio". Le richieste per periodi dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021 devono essere trasmesse utiliz-

zando la nuova causale "CISOA L. 178/20". Le richieste valgono anche per i lavoratori per i quali è stato superato il tetto delle 90 giornate. Il requisito richiesto è che i lavoratori risultino alla dipendenza dell'azienda dal 4 gennaio 2021, mentre non è prevista l'anzianità lavorativa di 181 giornate nell'anno solare presso l'azienda che richiede la prestazione. Il termine di scadenza delle domande è il 28 febbraio 2021. L'Istituto ricorda che per gli ammortizzatori sociali è stato stanziato un budget complessivo di 3.926,5 milioni di euro, di cui 2.576,8 milioni per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria e assegno ordinario; 1.067,7 milioni per i trattamenti di cassa integrazione in deroga e 282 milioni per i trattamenti di cassa integrazione speciale operai agricoli.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Il settore primario protagonista nel discorso programmatico del nuovo Presidente del Consiglio

Draghi: "Agricoltura per il rilancio"

Le campagne assieme alla biodiversità e all'ambiente tra le leve di sviluppo del Paese



Digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale ed effetto serra: nel discorso al Senato il premier Mario Draghi li ha definiti "diverse facce di una sfida poliedrica che vede al centro l'ecosistema in cui si svilupperanno tutte le azioni umane". L'agricoltura, la biodiversità, il contrasto ai cambiamenti climatici rientrano dunque tra le leve sulle quali il nuovo esecutivo intende azionare lo sviluppo del Paese. Temi chiave del piano di resilienza messo a punto dalla Coldiretti e illustrato dal presidente Ettore Prandini al premier appena designato. Si tratta di un progetto dettagliato con interventi green immediatamente cantierabili e che, secondo Coldiretti, possono

favorire la creazione di un milione di posti di lavoro nei prossimi anni. Il documento, firmato Coldiretti, rilancia sulla digitalizzazione delle campagne, sulle foreste urbane e uno specifico intervento per la piantumazione di 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane per mitigare l'inquinamento e smog in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua e razionalizzare la distribuzione e aumentare così la produttività dei terreni migliorando la qualità delle produzioni, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà, dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva. Queste le proposte concrete di Coldiretti per il Recovery Plan perché, come

ha spiegato Prandini, "occorre ripartire investendo sui punti di forza del Paese". Il documento, firmato dal Consiglio, nel suo intervento alla Camera, ha anche assicurato un impegno forte del Governo nella tutela del Made in Italy e contro le pratiche sleali. Si tratta, anche in questo caso, di battaglie che la Coldiretti sta portando avanti da anni. L'agricoltura italiana, ha più volte ricordato Prandini, detiene il primato dell'Unione Europea con 311 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 526 vini Dop/Igp, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 70mila aziende agricole bio, oltre al primato della sicurezza alimentare con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari.

segue a pag 2

ECONOMIA

Prandini: "No alla carne in provetta di Bill Gates, favorisce lobby"

La carne in provetta sostenuta con tanto entusiasmo dal multimiliardario americano Bill Gates ha l'unico risultato di ingrassare i conti delle multinazionali, rovinare il lavoro e il futuro di migliaia di famiglie, di svuotare le tasche delle famiglie senza per altro risolvere né il problema della fame nel mondo né il cambiamento climatico. La bistecca sintetica non trova motivazioni dal punto di vista ambientale poiché è assurdo ignorare che i veri responsabili della crisi climatica sono il settore dei trasporti e quello energetico, non certo l'allevamento. Dietro i ripetuti e infondati allarmismi sulla carne rossa c'è una precisa strategia delle multinazionali e di gruppi di pressione interessati a trovare nuove opportunità di guadagno. La carne sintetica è una abile operazione di marketing che punta a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione. Il successo dell'Italia sulle tavole di tutto il mondo è il risultato di produzioni di alta qualità che nascono dai lavori quotidiani nei campi e nelle stalle.



ECONOMA Coldiretti ha realizzato una pubblicazione sul modello Akis della Politica agricola

Agricoltura, tutti i numeri dell'innovazione

La Pac pone particolare attenzione all'importanza dell'innovazione e dei servizi di consulenza in agricoltura, consolidando questa visione anche per i prossimi anni. Infatti, nella Politica agricola comune 2023-2027 l'innovazione rappresenterà un elemento fondamentale congiuntamente al trasferimento delle conoscenze, con il cosiddetto modello Akis, dall'inglese Agricultural Knowledge and Innovation System "Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo"; un sistema integrato in cui opereranno congiuntamente attori chiave, quali: aziende agricole, consulenti, ricercatori, imprese di comunicazione, ma anche le Organizzazioni degli agricoltori. A tal fine, Coldiretti ha rea-



lizzato una pubblicazione dal titolo "Innovazione in agricoltura: verso il modello Akis" (scarica) che approfondisce il tema dell'adozione di innovazioni in agricoltura. Per fare ciò è stato implementato un questionario su tutto il territorio nazionale che ha coinvolto complessivamente oltre 5.400 utenti. Cosa emerge a livello nazionale? In Italia, oltre l'80%

del campione intervistato valuta positivamente le innovazioni in agricoltura quale elemento importante per le imprese agricole ed agroalimentari. Solo il 35% del campione, però, risulta abbastanza informato o molto informato su queste nuove tecnologie e tra le aziende che hanno già adottato tecniche di Agricoltura di precisione solo 1 azienda su 3 si è avvalsa di corsi di formazione. È evidente, quindi, una sempre maggiore apertura verso l'adozione di tecniche di agricoltura di precisione nel settore agricolo ed agroalimentare, tuttavia si evidenzia anche la necessità di maggiore formazione e consulenza al fine di comprendere meglio le possibilità di questi nuovi strumenti.

Le aziende che hanno già adottato tecniche di agricoltura di precisione risultano soddisfatte dell'utilizzo, con il 70% degli utenti che ha riscontrato risultati positivi sul fronte economico. Ponendo invece uno sguardo al futuro, circa 1 azienda su 3 intende investire nei prossimi 5 anni in Agricoltura di precisione nella propria azienda. Questi risultati evidenziano un margine rilevante di aziende ancora incerte su cui risulta importante valorizzare e sedimentare l'utilità dalle innovazioni nel comparto agricolo ed agroalimentare.

Finanziato dal programma IMCAP dell'UE. Le opinioni espresse nell'articolo sono dell'autore e di sua esclusiva responsabilità. La CE non è responsabile dell'eventuale uso delle informazioni in esso contenute.



Biologico, slitta la deroga Ue su uova e mangimi

Dal 16 febbraio è in vigore il Regolamento di esecuzione 2021/181 della Commissione Ue (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Ue del 16 febbraio) che modifica il regolamento relativo alla produzione biologica, all'etichettatura e ai controlli. Il nuovo regolamento è in vigore dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 in attesa di un regolamento più dettagliato che a

causa dell'emergenza Covid 19 è stato rinviato al 1° gennaio 2022. Il regolamento eccezionale prevede un allungamento della deroga relativa alla produzione di uova bio e all'uso di mangimi. Fino al 31 dicembre dunque possono essere introdotte negli allevamenti di produzioni bio pollastre destinate alla produzione di uova biologiche

non allevate con metodi non biologici di età non superiore a 18 settimane. Questa scelta è stata adottata poiché si registra una carenza di pollastre destinate alla produzione di uova bio. Fino al 2021 sarà inoltre consentita la percentuale massima del 5% di mangimi proteici non biologici autorizzata per 12 mesi e che è applicata dal 2018.

Ok al pendimetalin su erba medica e trifoglio da seme

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'estensione d'impiego, su erba medica da seme e trifoglio da seme del pendimetalin (nome del formulato commerciale Activus Me) contro la cuscuta, per il periodo 11 febbraio - 10 giugno 2021. Il formulato è in sospensione acquosa concentrata di capsule. Il provvedimento è un'estensione di impiego temporanea in quanto la sostanza attiva è già

autorizzata, in via definitiva, su numerose colture orticole, frutticole e cereali. Si tratta di un diserbante da distribuire sul terreno ove svolge la sua azione inibendo la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli delle più importanti infestanti annuali, sia graminacee sia dicotiledoni. Le infestanti sono controllate anche nello stadio di plantula, purché le graminacee non ab-

biano superato lo stadio di 1-1,5 foglie e le dicotiledoni lo stadio di 2-3 foglie vere. La cuscuta è una convolvulacea parassita dal fusto filiforme, giallastro o rosso con il quale avvolge la pianta ospite. Nei punti in cui le due piante vengono a contatto, la pianta parassita emette degli aurore che le permettono di assorbire il nutrimento dalla pianta parassitata. Per quanto con-

cerne specialmente erba medica e trifoglio destinate alla produzione di seme risulta di fondamentale importanza disporre di prodotti fitosanitari per arginare i danni provocati dall'infestante e preservare la sostenibilità delle produzioni. Le due colture, infatti, soffrono la presenza della cuscuta, che è in grado di compromettere la certificazione della semente con la sola presenza.

AMBIENTE Storica sentenza che allarga l'elenco dei soggetti ammessi all'attività di selezione

Caccia cinghiali, la Corte apre agli agricoltori

Arriva finalmente il via libera all'abbattimento dei cinghiali che, con l'emergenza Covid, si sono moltiplicati in Italia raggiungendo i 2 milioni di esemplari che spadroneggiano in città e campagne, mettono a rischio la sicurezza delle persone, causano incidenti stradali con morti e feriti, devastano i raccolti e sono pericolosi diffusori di malattie come la peste suina. E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere apprezzamento per la storica sentenza della Corte Costituzionale che



permette di prendere parte alle operazioni di riduzione del numero degli animali selvatici anche agli agricoltori provvisti di tesserino di caccia, altri cacciatori abilitati, guardie venatorie e ambientali volontarie, guardie giurate, a patto che siano appositamente formati. Nel pronunciarsi sul ricorso al Tar della Toscana di alcune associazioni ambientaliste la suprema corte ha riconosciuto che l'aumento

dei cinghiali e la riduzione del personale incaricato di controllarli ha aumentato il rischio di danni alle coltivazioni agricole ma anche alla stessa sicurezza dei cittadini, visto l'aumento degli inci-

La proliferazione senza freni dei cinghiali sta compromettendo l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali anche in aree di elevato pregio naturalistico. I cinghiali raggiungono i 180 centimetri di lunghezza, possono sfiorare i due quintali di peso e hanno zanne che in alcuni casi arrivano fino a 30 centimetri risultando assimilate a vere e proprie armi dalle conseguenze mortali per uomini e animali oltre a diventare strumenti di devastazione su campi coltivati e raccolti.

denti stradali causati dai selvatici. Da qui la decisione di procedere a un epocale cambio di direzione rispetto all'orientamento seguito negli ultimi quindici anni che aveva portato a bocciare i provvedimenti assunti dalle varie Regioni che avevano aperto alla possibilità di ampliare l'elenco tassativo dei soggetti incaricati della caccia di selezione previsto dalla legge quadro.

Oltre 6 italiani su 10 (62%) - secondo l'indagine Coldiretti/Isx - hanno paura dei cinghiali e quasi la metà (48%) non prenderebbe addirittura casa in una zona infestata da questi animali. Una situazione arrivata al limite tanto che più di 8 italiani su 10 (81%) pensano che l'emergenza cinghiali vada affrontata con il ricorso agli abbattimenti incaricando personale specializzato per ridurne il numero.

ENERGIA

Prorogati gli incentivi agli impianti a biogas

La proroga degli incentivi agli impianti di biogas agricolo è un grande risultato ottenuto dalla Coldiretti e si inserisce appieno nella svolta green indicata dal nuovo Governo Draghi per la produzione di energia pulita nelle campagne italiane. E' quanto ha affermato il presidente Ettore Pandini nel ringraziare per la sensibilità dimostrata il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e quello dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti in riferimento all'approvazione degli emendamenti al decreto Milleproroghe che salvaguardano la continuità funzionale degli impianti di biogas già autorizzati e prorogano di un anno la validità dei patentini fitosanitari. In particolare viene previsto il diritto di continuare ad usufruire di un incentivo sull'energia elettrica per l'anno 2021 per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW, inseriti in un circuito di economia circolare con la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli. Una norma che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di economia circolare. Attraverso la filiera energetica sono valorizzati scarti ed effluenti di allevamento con una evoluzione tecnologica che rappresenta una parte significativa degli sforzi per modernizzare l'economia italiana.

"Draghi: "Agricoltura per il rilancio"

continua da pag 1

Un'eccellenza che va tutelata ed è per questo che la Coldiretti continua il suo pressing sull'estensione a tutti i prodotti agroalimentari dell'etichetta con l'indicazione dell'origine della materia prima. Ma c'è un'altra etichetta, questa volta europea, su cui l'organizzazione chiede di intervenire.

Si tratta del Nutriscore che con una indicazione generica e sommaria delle quan-

tità di grassi, zuccheri e sale penalizza le produzioni italiane di pregio, anche sotto il profilo sanitario, dal Parmigiano reggiano all'olio extravergine di oliva. Un'etichetta che non informa ma condiziona le scelte dei consumatori. Anche il contrasto alle pratiche sleali rappresenta un tema sensibile per la filiera agroalimentare soprattutto in questa fase in cui l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha portato a un rimbalzo dei prezzi delle materie prime che però non si traduce in un miglioramento dei redditi degli agricoltori che continuano a essere vessati e spesso non riescono neppure a coprire i costi di produzione.